

# LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

[lega.nazionale@antipredazione.org](mailto:lega.nazionale@antipredazione.org)

[www.antipredazione.org](http://www.antipredazione.org)

COMUNICATO STAMPA

ANNO XXVIII – n. 2

08 Febbraio 2012

## TESTAMENTO BIOLOGICO STRASBURGO LO SOLLECITA E RIBADISCE IL VETO ALL'EUTANASIA

**RESOLUTION 1859 (2012) “Difesa dei diritti umani e della dignità tenendo in considerazione le volontà precedentemente espresse dai pazienti”.**

*A Strasburgo “c'è un generale consenso sull'art. 8 della Convenzione Europea dei diritti umani, sul diritto alla privacy che stabilisce che nessun intervento può essere praticato su una persona senza il suo consenso. Da questo diritto umano sgorgano i principi di autonomia personale e i principi del consenso”.*

L'obiettivo della Risoluzione è proprio la promozione del “Testamento biologico”, “living will”, “Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT)”, ma nel contempo Strasburgo ribadisce il veto all'eutanasia e al suicidio assistito. *“Eutanasia nel senso di uccisione volontaria, per azione od omissione, di un essere umano in condizioni di dipendenza, per un suo presunto beneficio”.*

Tale Risoluzione votata dalla Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa il 25 gennaio 2012, con 34 voti favorevoli e 16 contrari, non è vincolante per gli Stati, ma vengono sollecitati i 47 governi degli Stati membri ad emanare leggi per coprire situazioni in cui il paziente non è più in grado di esprimere la sua volontà in relazione ad interventi medici, stabilendo che le dichiarazioni anticipate di trattamento *“siano prese in considerazione”.*

Al fine di evitare abusi che si sono sviluppati nei pochi Paesi dove è permessa l'eutanasia, l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha stilato una lista di principi ai quali i governi dovrebbero attenersi.

Va ricordato che nella Convenzione Europea per i diritti umani (Oviedo Convention N° 164) *“un paziente adulto autonomo, non può essere manipolato nelle scelte e la sua volontà, quando espressa chiaramente, deve prevalere anche quando significa rifiuto di un trattamento: nessuno può essere obbligato a sottoporsi ad un trattamento medico contro la propria volontà”.*

Tale Risoluzione e relativa Raccomandazione vanno automaticamente ad invalidare l'autoritaria dichiarazione di “morte cerebrale” a cuore battente, sentenziata sulla base di protocolli di Stato dannosi, invasivi e non autorizzati. Ne consegue che la Proposta di Legge sulle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT) all'esame del parlamento italiano, dovrà includere il diritto fondamentale di non subire test e trattamenti dannosi esclusivamente finalizzati alla valutazione degli organi e alla dichiarazione protocollare di “morte cerebrale” (test dell'apnea, angiografie cerebrali, prelievi per ricerca dei caratteri immuno-genetici...); stessa stigmatizzazione per gli interventi dannosi praticati illegalmente nell'immediatezza (1-4 minuti) dell'arresto cardiaco a cervello vivo (massicce dosi di anticoagulanti, incannulamenti femorali, circolazione extracorporea...) tutti atti non autorizzati, preparatori all'espianto di reni e fegato per trapianto. Sviluppo recente del procacciamento d'organi.

In base al principio che *nessun intervento può essere praticato su una persona senza il suo consenso*, risultano illeciti, illegali e criminali tutti i trattamenti praticati nell'immediatezza del ricovero non per curare il paziente ma per espiantarlo, senza conoscere la sua volontà e all'insaputa dei parenti. Denunciamo che le indagini invasive pre-espianto cominciano sempre prima del fasullo “accertamento di morte”.

La documentazione del Consiglio d'Europa è reperibile sul sito [www.antipredazione.org](http://www.antipredazione.org), sez. “Testamento biologico”.



Consiglio Direttivo  
Presidente  
Nerina Negrello